



Dopo l'assalto al ministro Maroni il Governo prepara nuovi provvedimenti

Operazione stadi puliti

Diffide anche per i pregiudicati comuni. Viminale: «In trasferta solo con la Tessera»

Il viceministro Mantovano: steward equiparati a pubblici ufficiali. Supercoppa: decine di Daspo di 5 anni ai romanisti per il lancio di petardi



Il viceministro Mantovano

ALVARO MORETTI

ROMA. Si alza il livello dello scontro tra ultrà irriducibili e Stato: l'attacco al ministro dell'Interno è un fatto senza precedenti. Negli scontri cruenti di Alzano alla festa della Lega più delle ferite riportate da alcuni poliziotti, delle auto bruciate e dei petardi, induce una reazione la scelta del simbolo da attaccare: dopo la morte di **Raciti** e gli scontri di Roma, addirittura l'attacco al ministro simbolo dell'introduzione della tessera del tifoso. E allora dal Governo ecco il giro di vite: il viceministro **Mantovano** ha ribadito che nel prossimo decreto sulla sicurezza negli stadi da varare ad inizio settembre - oltre alla conferma della flagranza differita fino a

48 ore - ci saranno le norme per fare degli steward pubblici funzionari ma anche l'estensione del Daspo - su consiglio del procuratore aggiunto di Napoli, **Melillo**, che ha creato il pool "reati da stadio" - ai condannati per rapina, aggressione, spaccio, associazione per delinquere di stampo mafioso o camorristico, estorsione e altri reati. Fuori dagli stadi i malviventi, insomma. Anche perché spesso la curva, denunciavano da Napoli, è il luogo dove questi personaggi trovano appoggi e coperture. E per questo, sostengono al Viminale, alimentano il fuoco contro la tessera del tifoso. Ma il pro-

blema, una volta daspati, come denunciava proprio **Melillo**, è «controllare che firmino: c'è gente che non firma per un anno». Il leghista **Bodega** usa un'immagine efficace: «Ultrà atalantini come narcos messicani», mentre non sa darsi pace l'altro esponente del Carroccio, **Belotti**, che aveva tentato di mediare tra ultrà e **Maroni** salvo poi doversi arrendere alla santabarbara dei facinorosi.

IL FATTACCIO Non solo atalantini, comunque, nell'assalto degli ultrà al ministro Maroni alla festa della Lega Nord a Bergamo, mercoledì sera. La Digos lavora all'ipotesi d'indagine legata a una riunione di ultrà tenutasi a Catania, dove sono nati contro la tessera gemellaggi impensabili tra catanesi e palermitani, pisani e livornesi. Da tempo a Bergamo si attendeva una manifestazione degli ultrà contro la tessera, anche se in 17 mila l'hanno sottoscritta con l'abbonamento. Così, mentre i rivali bresciani si diversificavano dicendo sì alla carta che esclude i daspati e i condannati per reati da stadio negli ultimi cinque anni, ecco partire l'assalto al ministro.

DASPO ROMANI La linea dura arriva anche da Roma: i fatti di Inter-Roma col lancio di petardi, oggetti e fumogeni in campo costerà caro ad alcune decine di ultrà giallorossi. Il questore di Milano, dopo il la-

voro della Digos di Roma diretta dal questore **Tagliente**, sta per firmare una sfilza di Daspo per cinque anni con obbligo di firma durante gare ufficiali e amichevoli (anche estive) della squadra di **Totti**: il massimo della pena.

EQUI E SOLIDALI Solidarietà assortita a Maroni. Abete è chiaro: «Il calo degli abbonamenti è un prezzo che si può pagare per tenere fuori dagli stadi i violenti: questi vanno allontanati a tutti i costi. Non è un bel segnale quello degli abbonamenti, ma il vero problema è la violenza». **Abodi** della Lega di B: «Impegno forte a favore della tessera».

SI PARTE Con un documento duro nei confronti delle società il Dipartimento di Pubblica sicurezza del Viminale ricorda «le carenze dei club e di quanti da loro delegati per il rilascio delle tessere del tifoso» ma anche che si parte comunque: in trasferta va chi ha l'attestato di richiesta di abbonamento o della card. In ogni caso «in trasferta possono e potranno avere accesso nei settori ospiti solo i possessori di tessera del tifoso». Prova del fuoco coi laziali (ma gli ultrà della Nord si sono sciolti) a Genova, i napoletani (11 mila) a Firenze e nel derby dell'Atalanta a Varese, contro la squadra di cui è tifoso il ministro Maroni. Un derby da bollino nero...azzurro.

